



La News



Un Master del Vino Slow Food

Sarà un Master interdisciplinare sul vino italiano, teorico e con le "mani nella terra" in cantine come Ceretto e Fontanafredda, viaggi didattici e tirocini nei terroir, per formare professionisti capaci di "maneggiare" il suo mondo, dal gusto alla legislazione, raccontarlo in tutta la sua bellezza e complessità. Nasce il "Master in Cultura del Vino Italiano" di Università di Pollenzo e Slow Food (illustrato il 27 ottobre al "Salone del Gusto" a Torino, al via il 14 gennaio), Banca del Vino, Slow Wine e tanti esperti in cattedra come Carlo Petrini, Philippe Daverio, Anna Schneider, Marco Simonit, Giuseppe Caviola, Vincenzo Ercolino, Alessio Planeta, Guido Fantino e molti altri (www.unisg.it).



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

SMS

Agricoltori & beni culturali

Agricoltura e beni archeologici e culturali: due simboli del buono, del bello e dell'eccellente dell'Italia nel mondo. Ma se l'agricoltura, bene o male, è in salute, il patrimonio culturale del Belpaese (vedi i recenti crolli di Pompei o della Domus Aurea di Roma, per citare due casi clamorosi), nonostante la sua ricchezza, è in evidente difficoltà. Ma ora, anche gli agricoltori vogliono entrare, a pieno titolo, tra i candidati a prendersi cura del vasto patrimonio di beni archeologici e culturali in stato di abbandono. Come scrive la Cia-Confederazione Italiana Agricoltori in una lettera al Ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini. Idea interessante, soprattutto se si concretizzasse nell'ottica di generare maggiori redditi per gli agricoltori ed entrate per lo Stato, con progettualità moderne.

Cronaca

È l'ora di "Wine2Wine"

Marketing, comunicazione, web, export, scenari di mercato, normativa, amministrazione e fiscalità: ecco i temi caldi per le cantine italiane, che saranno al centro di "Wine2Wine", il primo forum pensato per le imprese del vino del Belpaese, ideato da Veronafiere-Vitality con Federvini e Unione Italiana Vini, di scena a Verona il 3-4 dicembre (www.wine2wine.net). Una nuova piattaforma di aggiornamento, formazione e condivisione di tendenze e strumenti, a supporto delle imprese del vino.



BAGLIO DI PIANETTO
CHATEAU SICILIANO

Primo Piano

Rabobank: produzione globale di vino giù del 2-4%

La più grande sfida per il vino sul mercato Usa è legata alle dinamiche di prezzo: come racconta l'ultimo rapporto sul vino di Rabobank (www.rabobank.com), insieme alla crescita dei volumi, negli Stati Uniti cresce anche il prezzo medio a bottiglia, a quota 8,23 dollari, grazie all'aumento delle vendite dei vini di fascia alta, a scapito delle etichette più popolari. Tuttavia, in un mercato estremamente frammentato, ci sono marchi che hanno "sacrificato" la propria brand equity, ossia il valore del proprio marchio, sull'altare della scotistica e del guadagno in breve termine, mentre chi ha puntato su strumenti di marketing e di gestione dei prezzi più raffinati, vedrà risultati decisamente migliori sul lungo periodo. Ma, arrivati all'ultimo trimestre dell'anno, anche per Rabobank è il momento di tirare le somme sulla produzione di vino 2014, prevista in calo, a livello globale, del 2-4%, con le sole Nuova Zelanda e Francia in controtendenza. Partendo ancora dagli Usa, le stime parlano di un raccolto in calo del 5-10% sul 2013, con una ripresa dell'export, cresciuto del 2% nei primi 7 mesi del 2014. In Europa, il calo sarà significativo, specie in Spagna ed in Italia, dove la produzione di vini spumanti rimarrà fortissima, con le esportazioni pronte ad allargarsi oltre i confini dei mercati tradizionali ed a lanciare la sfida allo Champagne, che si giocherà soprattutto sul mercato cinese, mentre l'export spagnolo continua a dare segnali di ripresa importanti. In calo anche la raccolta in Australia, del 7%, con le esportazioni verso la Cina ormai stabili in termini di volumi, ma con un calo preoccupante in valore. In Nuova Zelanda la notizia è che il record produttivo del 2013 è destinato ad essere abbondantemente superato dalla raccolta 2014, in crescita del 29%. Il Cile fa invece registrare uno dei cali produttivi maggiori: -22,8% sul 2013, a seguito delle gelate che hanno accompagnato l'inizio della fase vegetativa della vite. Nella vicina Argentina, il 2014 ha visto un raccolto in calo dell'8%, mentre in Sudafrica, le esportazioni, negli ultimi 12 mesi, sono diminuite del 19,1%, anche a causa della concorrenza, sugli sfusi, di un produttore importante come la Spagna.

Focus

Di "vigne" e biologico, parla Zanella

Sono le scelte meritocratiche, che scontentano qualcuno ma valorizzano i migliori e, a cascata tutti gli altri, quelle che "mettono il turbo" ad una denominazione, e non quelle "democratiche", nel senso che accontentano un po' tutti. Come quella di selezionare le "vigne" che possono diventare menzioni da mettere in etichetta. A dirlo a WineNews Maurizio Zanella, uno dei manager-vigneron di maggior successo del mondo del vino, e presidente del Consorzio del Franciacorta. "In Franciacorta ancora non possiamo farlo, perché sui nostri 3.000 ettari, 1.000 ancora hanno meno di 10 anni. Ma ci sono territori e denominazioni con una tradizione non dico enologica, perché a fare vino di qualità siamo partiti tutti 50 anni fa, ma viticola, che consentirebbe di farlo più e meglio, come Langhe, Chianti Classico o Brunello di Montalcino, per esempio. Solo che è difficile, perché poi subentrano le gelosie. Non a caso - scherza - a Bordeaux la classificazione l'ha fatta Napoleone, non un democratico". Parole che fanno riflettere, come quelle sul biologico: "è una scelta etica, anche doverosa. Ma dire che garantisce una qualità maggiore, a prescindere, è una "non verità" su cui troppe persone marciano".



BUSINESS STRATEGIES
ESPERIENZA E PROFESSIONALITÀ
AL SERVIZIO DEL BUSINESS

VERDICCHIO!!!
POTEVI DIRLO PRIMA...

Cronaca

Wine & Food

Tanti auguri ai Grandi Marchi con il "regalo" di "Wine Spectator"

Tanti auguri ai Grandi Marchi con il "regalo" di "Wine Spectator": per la prima volta alla "Wine Experience" a New York, evento del gotha del vino mondiale, il magazine festeggia i 10 anni dell'Istituto guidato da Piero Antinori, con uno special event, il 17 ottobre, con le 19 cantine top dell'Italia del vino e oltre 800 ospiti tra stampa e appassionati. È la prima volta nella storia dell'evento che "Wine Spectator" riserva uno spazio da protagonisti ai "produttori italiani "visionari" che, con il loro lavoro, hanno contribuito a migliorare il posizionamento del vino italiano nei mercati del mondo".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Un Franciacorta di Pinot Nero non dosato, "per far esprimere luogo e vitigno, e non l'uomo che corregge e migliora", da una vigna particolarissima, 4,5 ettari isolati da

castagni e roveri, a 466 metri di altitudine, a strapiombo sul Lago di Iseo. Ecco il "Dosage Zéro Noir", nuovo progetto di Maurizio Zanella, alla guida di Cà del Bosco.

International Exhibition Management
PRESENTA
Simply Italian
GREAT WINES